**CO2**

di Sara Zanella

CO2 era una città situata ai piedi della catena montuosa delle Alpi. Non era esageratamente grande ed era attraversata da un lungo fiume, originato dalla sorgente della montagna circostante.

Tutte le case erano integralmente in cemento, persino il tetto: il loro colore uniforme, inizialmente bianco, in breve ingrigì. Ogni singola abitazione era circondata da un piccolo giardino, mentre tutte le vie e le strade erano perfettamente pulite grazie all’efficienza degli stradini.

Le cose più particolari che caratterizzavano CO2 erano però il traffico, lo smog e l’inquinamento, provocati dalle auto e dagli altri veicoli in circolazione. L’utilizzo dei mezzi pubblici non esisteva e ogni famiglia possedeva almeno due mezzi di trasporto, senza i quali, del resto, il centro cittadino era impossibile da raggiungere. In tutti gli angoli delle strade che costituivano la città erano collocati grandi altoparlanti che, ad ogni minimo spostamento, diffondevano il rumore del traffico. Così CO2 passava i suoi giorni.

Ma il fiume da qualche tempo non aveva più lo stesso colore e l’acqua, non più brillante come in passato, scorreva torbida, ormai non più popolata da alcun tipo di organismo vivente, mentre tutti gli abitanti di CO2 erano costretti ad indossare, ventiquattro ore su ventiquattro, una mascherina per difendersi dalla concentrazione d’inquinamento nell’aria.

Quando ci si allontanava da CO2, si vedevano le abitazioni che la popolavano ricoperte da una coltre permanente di smog.

Sembrava apparire da lontano come un castello di nebbia.